

INDICE

CONFPROFESSIONI

15/04/2017 Il Denaro	4
Andrea Annunziata presidente del Porto della Sicilia Orientale	
14/04/2017 www.ilgiornale.it 09:01	5
Mazzata sui professionisti: costretti ad anticipare l'Iva	
16/04/2017 formiche.net 07:02	6
Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment	
16/04/2017 easynewsweb.com	7
Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment	

CONFPROFESSIONI

4 articoli

14

15 aprile 2017

CARRIERE

il denaro.it

Andrea Annunziata presidente del Porto della Sicilia Orientale

Andrea Annunziata è nominato presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale. Laureato in giurisprudenza, avvocato, è stato esponente della Margherita. Alle elezioni politiche italiane del 2001 è stato eletto alla Camera dei deputati nel collegio uninominale di Cava de' Tirreni (Salerno), in Campania, in rappresentanza della coalizione di centrosinistra. Nel governo Prodi bis ha ricoperto il ruolo di sottosegretario al ministero dei trasporti. È stato eletto all'assemblea costituente del Partito Democratico nel 2008. Dal 2008 è presidente dell'autorità portuale di Salerno e membro del consiglio direttivo di Assoport, associazione che rappresenta le autorità portuali.



Andrea Annunziata

.....

Antonio Borea

Il cooperatore sociale di origini irpine, è il nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane della Campania. Borea guiderà l'Alleanza nel prossimo anno, insieme ai co-presidenti **Mario Catalano** e **Gian Luigi De Gregorio**. L'elezione di Borea, che riceve il testimone da Catalano, è avvenuta durante i lavori dell'Assemblea degli imprenditori cooperativi delegati al voto presso il Centro Congressi Tempo di Napoli.

.....

Simona Capasso

L'imprenditrice (N.M.C. Nuovo Mollificio Campano srl) è stata confermata presidente della sezione "Industria Metalmeccanica" dell'Unione Industriali Napoli per il biennio 2017-2019. Vice presidenti sono **Stefania Brancaccio (Coelmo spa)** e **Antonio Liotti (Leonardo spa - Divisione Aerostrutture e Velivoli)**. Completano il consiglio direttivo: **Antonello Baratto, Luigi De Masi, Marco De Rosa, Luca Esposito, Pasquale Grosso, Lucio Indrizzi, Gaetano Liguori, Federico Mercione, Lucia Mirone, Francesco Ottone, Nicola Palumbo, Pierluigi Picerno, Paola Scardamaglia, Mario Schiano, Massimiliano Scotto di Vetta**. Rappresentanti della sezione nel consiglio generale dell'Unione Industriali sono stati nominati **Giovanni Abete (A. Abete srl), Fausto Carta (Magnaghi Aeronautica spa), Daniela D'Ambrosio (Ge Avio srl), Vittorio Genna (Ala spa)**.

.....

Edmondo Duraccio

Il professionista è stato confermato presidente dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Duraccio, rieletto per l'11° mandato consecutivo, è il leader storico della categoria, fautore della formazione continua, della comunicazione scientifica ed istituzionale ed promotore del "Fo-

rum Lavoro". Riconferme anche per **Francesco Capaccio** (consigliere segretario) e **Umberto Dragonetti** (consigliere tesoriere). Completano il consiglio provinciale **Pasquale Assisi, Carlo Astarita, Giuseppe Cappiello, Massimo Contaldo, Pietro di Nono e Fabio Triunfo**. Riconfermato alla presidente del Collegio dei Revisori **Gennaro Musto**.

.....

Raffaello Leonardo

Il canottiere napoletano entra nel consiglio nazionale degli Atleti del Coni. Gli altri eletti sono **Raffaella Masciadri** (Pallacanestro), **Silvia Salis** (Atletica), **Margherita Granbassi** (scherma), **Kelum Asanka Perera** (Cricket), **Carlo Molfetta** (Taekwondo), **Mara Santangelo** (Tennis), **Giulia Quintavalle** (Judo), **Daniele Molmenti** (Canoa).

.....

Giovanni Lo Russo

Il sindacalista è il nuovo responsabile della Filca-Cisl IrpiniaSannio, la più grande categoria dell'area con i suoi 8mla iscritti.

.....

Luca Mascolo

Con l'elezione del presidente è da oggi nella piena operatività l'Ente Idrico Campano, istituito dalla Legge Regionale n.15 del 2015. Si completa così l'ultima tappa della fase formativa degli organi di governo. Per la carica di presidente è stato scelto **Luca Mascolo** (attuale sindaco di Agerola in provincia di Napoli) indicato dal comitato esecutivo composto da 20 sindaci eletti a loro volta dai consigli di distretto e rappresentativi degli enti locali dell'intera regione.

.....

Francesco Mazzella

L'avvocato (Anf, Associazione Nazionale Forense) è il nuovo presidente di Confprofessioni Campania, mentre **Vincenzo Schiavo** (Fimmg, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) assume la carica di vicepresidente. Completano la giunta i consiglieri **Nicola Meluzis** (Ana, Associazione Nazionale Archeologi), **Domenico Tosca** (Fidaf, Federazione Italiana Dottori in scienze Agrarie e Forestali), **Raffaele Ianuario** (Adc, Associazione Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), **Anna Maria Granata** (Ancl, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro), **Ludovico Maria Capuano** (Federnotai, Sindacato dei Notai Italiani), **Carlo Donadio** (Andi, Associazione Nazionale Dentisti Italiani), **Simona Di Matola** (Pip, Psicologi Liberi Professionisti). **Gianvito Morretta** è il nuovo revisore.

.....

Grazia Maria Mensitieri

L'imprenditrice (Menfilm srl) è stata confermata Presidente della Sezione "Packaging, Grafici, Carta" dell'Unione Industriali Napoli per il biennio 2017-2019. Vice presidente è **Mario de Gennaro (Ipi spa)**. Completa il direttivo il consigliere **Corrado Trasforini**.

.....

Antonio Tuccillo

Il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli Nord è il nuovo presidente della Scuola di Alta Formazione Napoli Città Metropolitana, l'istituto del Consiglio Nazionale nato allo scopo di accrescere le capacità professionali dei propri iscritti attraverso l'offerta di percorsi formativi altamente qualificati. ●●●

Mazzata sui professionisti: costretti ad anticipare l'Iva

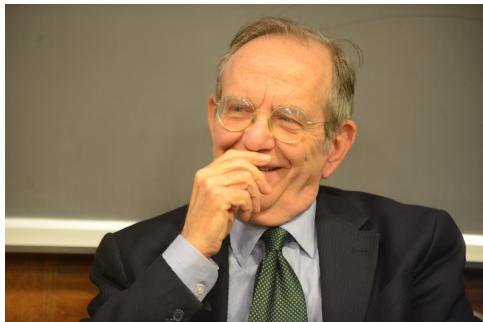
LINK: <http://www.ilgiornale.it/news/politica/mazzata-sui-professionisti-costretti-ad-anticipare-iva-1385826.html>



La lotta all'evasione del governo consiste nel togliere ai professionisti un 40% delle fatture e quindi liquidità preziosissima, prendendo di mira rapporti dove è praticamente impossibile evadere. Poi, nel rendere sempre più difficile per le piccole imprese compensare le tasse da pagare con i crediti che vantano verso il fisco. Che l'intenzione della manovra e del Def fosse quella di fare cassa ovunque possibile era noto. I contorni del come stanno emergendo di ora in ora. I professionisti si sono ad esempio accorti di essere stati inclusi nel perimetro dei soggetti interessati allo Split payment, cioè del meccanismo che anticipa il pagamento dell'Iva per chi vende beni o servizi alla pubblica amministrazione (e da luglio anche alle società partecipate e a quelle quotate). Anche avvocati, commercialisti, geometri e ingegneri incasseranno solo il netto della fattura. L'Iva sarà trattenuta dal cliente e poi girata al fisco. «In passato era stata ipotizzata l'inclusione dei professionisti in questo meccanismo che in parte è già in vigore, ma eravamo stati esclusi perché soggetti a ritenuta all'atto dell'incasso delle fatture», spiega Pasquale Saggese della Fondazione nazionale commercialisti. Le imposte sui redditi sono già escluse dal pagamento e versate dal committente. Di solito il 20%. Con lo split payment esteso ai liberi professionisti, un altro 22%, questa volta di Iva, viene trattenuto dai clienti. In tutto un doppio prelievo che vale più del 40% del valore di ogni fattura. Per altro, difficile fare passare lo split payment applicato ai professionisti come una misura anti evasione, visto che interviene su un pagamento che è già conosciuto al fisco proprio perché soggetto a ritenuta Irpef. Comunque, liquidità preziosa sottratta. «Incassiamo un importo ridotto in un quadro che è già di grande difficoltà. Negli ultimi anni il fatturato dei professionisti - spiega Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - è calato da categoria a categoria dal 20 al 40 per cento. Con lo split payment verranno colpite soprattutto le professioni tecniche, ma anche gli avvocati e i commercialisti». L'anticipo del pagamento Iva sarebbe una partita di giro. Un gioco finanziario che sottrae per qualche mese (i pagamenti Iva sono trimestrali o semestrali) della liquidità, se non fosse che alcuni professionisti compensano i crediti Iva con i debiti. Adesso pagheranno subito, anche se indirettamente, l'Iva dovuta e rimarranno con dei crediti che incasseranno con i tempi dello Stato. Che non sono mai brevi. Che il governo voglia depotenziare al massimo le compensazioni è dimostrato anche da un'altra misura. La riduzione del limite al di sopra del quale i crediti di imposta vengono riconosciuti quasi automaticamente dagli attuali 15.000 euro a 5.000 euro. Meccanismo denunciato dalla Cna, la Confederazione degli artigiani che considera lo split payment una «idrovora fiscale». L'effetto di queste norme sarà quello di fare crescere il debito fiscale dello Stato. Difficile capire secondo quale logica la Commissione europea, che ha condannato l'Italia per un eccesso di debiti commerciali, possa fare passare l'estensione dello split payment e farla passare come una misura per combattere l'evasione. Sono aumenti di tasse mascherati. Il Centro studi di Unimpresa ha quantificato quanto vale nel complesso la stangata del Def. Sono quasi 80 miliardi di euro tra il 2017 e il 2020.

Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment

LINK: <http://formiche.net/2017/04/16/bastonata-professionisti-split-payment/>



Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment Antonio Signorini Spread L'articolo di Antonio Signorini La lotta all'evasione del governo consiste nel togliere ai professionisti un 40% delle fatture e quindi liquidità preziosissima, prendendo di mira rapporti dove è praticamente impossibile evadere. Poi, nel rendere sempre più difficile per le piccole imprese compensare le tasse da pagare con i crediti che vantano verso il fisco. Che l'intenzione della manovra e del Def fosse quella di fare cassa ovunque possibile era noto. I contorni del come stanno emergendo di ora in ora. I professionisti si sono ad esempio accorti di essere stati inclusi nel perimetro dei soggetti interessati allo Split payment, cioè del meccanismo che anticipa il pagamento dell'Iva per chi vende beni o servizi alla pubblica amministrazione (e da luglio anche alle società partecipate e a quelle quotate). Anche avvocati, commercialisti, geometri e ingegneri incasseranno solo il netto della fattura. L'Iva sarà trattenuta dal cliente e poi girata al fisco. «In passato era stata ipotizzata l'inclusione dei professionisti in questo meccanismo che in parte è già in vigore, ma eravamo stati esclusi perché soggetti a ritenuta all'atto dell'incasso delle fatture», spiega Pasquale Saggese della Fondazione nazionale commercialisti. Le imposte sui redditi sono già escluse dal pagamento e versate dal committente. Di solito il 20%. Con lo split payment esteso ai liberi professionisti, un altro 22%, questa volta di Iva, viene trattenuto dai clienti. In tutto un doppio prelievo che vale più del 40% del valore di ogni fattura. Per altro, difficile fare passare lo split payment applicato ai professionisti come una misura anti evasione, visto che interviene su un pagamento che è già conosciuto al fisco proprio perché soggetto a ritenuta Irpef. Comunque, liquidità preziosa sottratta. «Incassiamo un importo ridotto in un quadro che è già di grande difficoltà. Negli ultimi anni il fatturato dei professionisti - spiega Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - è calato da categoria a categoria dal 20 al 40 per cento. Con lo split payment verranno colpite soprattutto le professioni tecniche, ma anche gli avvocati e i commercialisti». L'anticipo del pagamento Iva sarebbe una partita di giro. Un gioco finanziario che sottrae per qualche mese (i pagamenti Iva sono trimestrali o semestrali) della liquidità, se non fosse che alcuni professionisti compensano i crediti Iva con i debiti. Adesso pagheranno subito, anche se indirettamente, l'Iva dovuta e rimarranno con dei crediti che incasseranno con i tempi dello Stato. Che non sono mai brevi. Che il governo voglia depotenziare al massimo le compensazioni è dimostrato anche da un'altra misura. La riduzione del limite al di sopra del quale i crediti di imposta vengono riconosciuti quasi automaticamente dagli attuali 15.000 euro a 5.000 euro. Meccanismo denunciato dalla Cna, la Confederazione degli artigiani che considera lo split payment una «idrovora fiscale». L'effetto di queste norme sarà quello di fare crescere il debito fiscale dello Stato. Difficile capire secondo quale logica la Commissione europea, che ha condannato l'Italia per un eccesso di debiti commerciali, possa fare passare l'estensione dello split payment e farla passare come una misura per combattere l'evasione. Sono aumenti di tasse mascherati. Il Centro studi di Unimpresa ha quantificato quanto vale nel complesso la stangata del Def. Sono quasi 80 miliardi di euro tra il 2017 e il 2020.

Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment

LINK: <http://www.easynewsweb.com/vi-racconto-la-bastonata-sui-professionisti-chiamata-split-payment/>

Vi racconto la bastonata sui professionisti chiamata split payment 0 By Redazione Easy News Press Agency on 16/04/2017 Attualità La lotta all'evasione del governo consiste nel togliere ai professionisti un 40% delle fatture e quindi liquidità preziosissima, prendendo di mira rapporti dove è praticamente impossibile evadere. Poi, nel rendere sempre più difficile per le piccole imprese compensare le tasse da pagare con i crediti che vantano verso il fisco. Che l'intenzione della manovra e del Def fosse quella di fare cassa ovunque possibile era noto. I contorni del come stanno emergendo di ora in ora. I professionisti si sono ad esempio accorti di essere stati inclusi nel perimetro dei soggetti interessati allo Split payment, cioè del meccanismo che anticipa il pagamento dell'Iva per chi vende beni o servizi alla pubblica amministrazione (e da luglio anche alle società partecipate e a quelle quotate). Anche avvocati, commercialisti, geometri e ingegneri incasseranno solo il netto della fattura. L'Iva sarà trattenuta dal cliente e poi girata al fisco. , spiega Pasquale Saggese della Fondazione nazionale commercialisti. Le imposte sui redditi sono già escluse dal pagamento e versate dal committente. Di solito il 20%. Con lo split payment esteso ai liberi professionisti, un altro 22%, questa volta di Iva, viene trattenuto dai clienti. In tutto un doppio prelievo che vale più del 40% del valore di ogni fattura. Per altro, difficile fare passare lo split payment applicato ai professionisti come una misura anti evasione, visto che interviene su un pagamento che è già conosciuto al fisco proprio perché soggetto a ritenuta Irpef. Comunque, liquidità preziosa sottratta. . L'anticipo del pagamento Iva sarebbe una partita di giro. Un gioco finanziario che sottrae per qualche mese (i pagamenti Iva sono trimestrali o semestrali) della liquidità, se non fosse che alcuni professionisti compensano i crediti Iva con i debiti. Adesso pagheranno subito, anche se indirettamente, l'Iva dovuta e rimarranno con dei crediti che incasseranno con i tempi dello Stato. Che non sono mai brevi. Che il governo voglia depotenziare al massimo le compensazioni è dimostrato anche da un'altra misura. La riduzione del limite al di sopra del quale i crediti di imposta vengono riconosciuti quasi automaticamente dagli attuali 15.000 euro a 5.000 euro. Meccanismo denunciato dalla Cna, la Confederazione degli artigiani che considera lo split payment una . L'effetto di queste norme sarà quello di fare crescere il debito fiscale dello Stato. Difficile capire secondo quale logica la Commissione europea, che ha condannato l'Italia per un eccesso di debiti commerciali, possa fare passare l'estensione dello split payment e farla passare come una misura per combattere l'evasione. Sono aumenti di tasse mascherati. Il Centro studi di Unimpresa ha quantificato quanto vale nel complesso la stangata del Def. Sono quasi 80 miliardi di euro tra il 2017 e il 2020. Fonte: Formiche.net Stampa